

Dalle colonne de L'Arcobaleno, arriveranno "pillole di informazione", che riguarderanno tutte le novità sui principali settori della nostra economia: agricoltura, artigianato, turismo, fruizione ambientale, energie alternative, servizi, stato sociale e solidarietà, vivibilità urbana, risparmio energetico.

Viaggio nel "mare grande" della normativa sul finanziamento alle imprese
Castrofilippo è uno di quei paesi su cui conviene scommettere. Non tanto per quello che oggi è ma per quello che è stato in passato e che domani potrebbe diventare. Circa tremila abitanti, distribuiti tra il centro storico e le zone di espansione. In modo non dissimile dagli altri centri vicini, Castrofilippo, porta dentro tutte le contraddizioni della Sicilia. Diviso tra la modernità di un breve passato di fiorente imprenditoria agricola, quella legata all'uva Italia, ed il tradizionalismo di una cultura antica, tenacemente imperniata sui valori del sacrificio e del lavoro.

Vero anello di congiunzione tra la radice storica della comunità ed un futuro possibile, probabile e soprattutto auspicabile. Area di elezione dell'uva Italia comparso circa 40 anni fa, di quel periodo fugace quanto prospero oggi conserva solo il cordo di una redditività agraria di tutto rispetto, capace di trascinare dentro al mondo rurale anche professionisti e terziario. Di creare indotto e mobilità di capitali ponendo le basi per una consistente sprovincializzazione della cultura locale e dell'essere paesano. Una "rivoluzione economica" che non tardò ad estendersi i suoi frutti anche ai paesi vicini, da dove nei periodi di punta affluiva la manodopera avventizia, di braccianti e di occasionali (studenti ed impiegati),

meno. Contribuendo a rompere quell'isolamento e quel senso di abbandono che oggi è il peggiore male dei piccoli centri.
Castrofilippo oggi può farcela, può dimostrare a se stessa e agli altri che esiste sempre una via d'uscita. Un modo per alzarsi e rimettersi in moto. Per rimettersi in discussione e ripartire rafforzato dalla consapevolezza dei propri errori. Certo bisogna fare in fretta. Tamponare quella terribile emorragia che sta dissanguando la Sicilia. Quella nuova emigrazione di energie giovani, di intellettuali, trascinati via dalla percezione di un contesto dove le idee e le speranze trovano solo strade in salita. Quale miglior modo di resistere che non quello di darsi un progetto di sviluppo, di iniziare un cammino insieme, ripartendo proprio dalla propria storia e dalle proprie risorse.

RUBRICA: PILLOLE DI INFORMAZIONE A CURA DI LILIANA FAILLA

CASTROFILIPPO: VOGLIA DI RISCATTO!

SVILUPPO LOCALE, LAVORO E OCCUPAZIONE: ISTRUZIONI PER L'UO

attratti dal prezzo più alto della "giornata lavorativa". Un periodo florido cresciuto all'improvviso, un "sogno" destinato a svanire in fretta. La mancanza di una credibile programmazione che sapesse organizzare l'offerta qualificandola rispetto alla evoluzione dei mercati, ne decretò il lento e rovinoso declino. Il territorio ne uscì profondamente trasformato sia dal punto di vista morfologico, che ambientale. L'Uva massiccio e spesso disseminato dei presidi chimici fece mutare, purtroppo, anche l'assetto socio sanitario e l'incidenza dei tumori, tragicamente in aumento rispetto al dato statistico nazionale. Dopo l'Uva Italia si tentò la carta della peschicoltura, partita gioiosa anch'essa con tenacia e intraprendenza, inventandosi anche qui un mestiere, una cultura imprenditoriale, che non può limitarsi alla semplice gestione di un processo produttivo, senza contatti organici con la ricerca, la sperimentazione, la gestione dei mezzi di produzione per il mercato. Tra la totale indifferenza della politica, la crisi di mercato che di recente ha travolto l'agricoltura siciliana, non ha risparmiato certo la peschicoltura castrofilippese. Oggi dal piccolo centro della media collina agrigentina partono nuove sfide, ed accanto ad un'agricoltura frastornata ma non certamente vinta, nascono nuove esperienze, nuove professioni.

L'industria dell'ospitalità diventa una realtà concreta. Si contano oggi ben sette locali, tra ristoranti e pizzerie, che danno lavoro a circa cento addetti. E castrofilippo diventa nei fine settimana la meta più ambita di tutto il circondario. I bar e la rinomata gelateria non sono da

Oggi la strada dello sviluppo è possibile è sicura, ma va intrapresa con la consapevolezza di chi sa che non basta recuperare il tempo perduto ma che piuttosto bisogna "rientrare nel tempo" con l'informazione e la cultura dell'uomo del terzo millennio dell'era della comunicazione globale. Con la saggezza la tenacia e la dedizione dell'uomo antico di Castrofilippo, promuoviamo attraverso questo foglio, iniziative ed incontri per approfondire questi temi e per verificare insieme la percorribilità delle tante idee progettate ed il modo di trasformarle in realtà a partire dalle proprie risorse ed usufruendo delle agevolazioni nazionali ed europee. Insomma da Castrofilippo una nuova sfida rivolta ai giovani: inventarsi gioia per il proprio futuro per tentare di esserne protagonisti.

Matrimoni
Bao Gioacchino e Alaimo Eliana
Inzalaco Filippo e Alaimo Carmela
Volpe Giovanni e Contino Giuseppina
Bruculeri Filippo e Trupia Antonella
Catinnella Gioacchino e Elena Lupu

25° Matrimoni
Castellino Enzo e Graci Antonella
Gioia Calogero e Morreale Santa

60° Matrimoni
Sciabbarrasi Michele e Cicotto Rosaria

Rubrica a cura di Umberto Bartolotta

TEATRO: IL RITORNO DI DON TRASPADANU

In occasione dei festeggiamenti in onore del nostro patrono S. Antonio Abate, la locale compagnia teatrale "il Casale" ha riproposto la commedia dialettale "Don Traspadanu u smorfia", molto apprezzata dieci anni fa e nuovamente accolta da ovazioni in questa riedizione. Il cast consolidato ha dato prova di grande vis comica, sia nell'interpretazione, sia nella capacità di improvvisare sul palcoscenico trasformando anche i piccoli incidenti tecnici in momenti di grande spirito. Eccellenti le performances di tutti gli attori, protagonisti e non, capaci di calarsi nei ruoli e quindi molto credibili. Un momento di grande spettacolo che lascia ben sperare per il futuro perché ulteriore prova delle potenzialità artistiche esistenti nella nostra comunità. Ci auguriamo di rivederli presto sul palcoscenico, magari con qualcosa di nuovo.

Auguri & ... Battesimi

Morreale Salvatore Savio Pio
Bruculeri Gaetano Domenico E.
MarinoNiko
Dainelli Ginevra GiuseppinaTiziana
Casella Francesco Pio
Casella Grazia
Casella Emanuela
Argento Ivan
Graci Giuseppe

Graci Gabriella Francesca Rita
Taibi Priscilla Francesca
Graci Calogero Savio Pio
Puleri Pio Maurizio
Inzalaco Giuseppina
Fiorentino Alessia
Alaimo Michele

Matrimoni

Bao Gioacchino e Alaimo Eliana
Inzalaco Filippo e Alaimo Carmela
Volpe Giovanni e Contino Giuseppina
Bruculeri Filippo e Trupia Antonella
Catinnella Gioacchino e Elena Lupu

25° Matrimoni

Castellino Enzo e Graci Antonella
Gioia Calogero e Morreale Santa

60° Matrimoni

Sciabbarrasi Michele e Cicotto Rosaria

LA RECENSIONE
MADONNA: I'M GOING TO TELL YOU A SECRET (CD+DVD)

Dopo aver dominato le classifiche di tutto il mondo con l'album Confessions on a dance floor, mentre in radio si comincia a sentire il terzo singolo Get together, e il suo straordinario Confession tour sta per arrivare in Italia, esce nei negozi una bellissima novità. Si tratta di un documentario (in dvd) girato durante il Re-Invention tour del 2004, un vero e proprio film che ha seguito tutte le fasi di preparazione e soprattutto tutti gli aspetti psicologici che si nascondono dietro un evento di dimensioni mondiali.

Un viaggio che ci presenta l'artista sotto una nuova veste, più intima, più riflessiva, pacifista, religiosa (prega prima di ogni spettacolo), dedita alla famiglia e al lavoro.

Inarrivabili le esecuzioni live, uno spettacolo straordinario, tra costumi eccezionali e musiche ritrattangole, rese sempre nuove e particolari, unica perché il fatto che nel documentario non sono inserite le esibizioni di tutte le canzoni. Il cd della confezione è invece il primo live della cantante americana e merita un grande apprezzamento sia per le migliorate qualità vocali, sia per le musiche davvero splendide, segnaliamo in particolare le re-invenzioni di Vogue, Music e Nobody knows me, oltre ad una Into the Groove tutta nuova con una bellissima introduzione a base di tamburi e cornamuse.



SPERCHIO DI ... UNA REALTÀ LOCALE

L'arcobaleno conscio del suo ruolo di giornale locale, a partire da questa uscita, si propone di arricchire la sua linea editoriale facendosi specchio della realtà sociale. La comunità ecclesiale, le problematiche sociali, i giovani, le famiglie, la politica, la cronaca, ma anche storia e cultura a saranno fulcro della nostra azione informativa. Informare è dare voce a chi non ha la possibilità di esprimere altrimenti le proprie idee, portare alla ribalta problemi dimenticati, evidenziare disagi e difficoltà del vivere quotidiano, sottolineare i grandi eventi che coinvolgono la nostra comunità. È per questo che la nostra prima pagina affronta il tema dei festeggiamenti in onore del nostro Patrono S. Antonio Abate e la vittoria della Nazionale di calcio italiana. Le elezioni amministrative, evento di grande importanza per il nostro paese trovano spazio nell'intervista doppia ai protagonisti della campagna elettorale nella nuova rubrica "Double face". Ma la voce di tutti avrà da questo momento uno spazio proprio, "Lo sfogo" è l'angolo dedicato a chi ha qualcosa da dire. Daremo un'occhiata all'appena concluso progetto per l'oratorio, fortemente voluto dal nostro Arciprete Don Angelo Martorana. Nuove firme e nuovi collaboratori hanno contribuito a portare argomenti originali e a sensibilizzare verso problemi quali il lavoro, l'abbandono degli animali, e il sostegno alle missioni di solidarietà attraverso la raccolta dei tappi di plastica. Tutto questo senza trascurare né la parte religiosa e quindi anche il tradizionale messaggio della Madonna di Medjugorje e ne la riscoperta della saggezza popolare con la rubrica "La Ghibbeddra".

Il nostro augurio è di entrare in punta di piedi nelle case dei castrofilippesi portando un intrattenimento sano capace di documentare fatti che ci riguardano tutti, con la nostra voglia di comunicare e la nostra creatività, ma soprattutto con il vostro sostegno e la vostra critica, costruttiva e capace di farci crescere per migliorare e diventare sempre più il giornale di tutti i castrofilippesi.

Antonio Sferrazza
Presidente Associazione A.S.S.E.

Signore e signori, dopo ventiquattro anni, dalla Germania, la coppa del Mondo è Quiiiiiiiii!!!! CARRAMBA CHE SORPRESA. Questo è un pò quello che abbiamo vissuto nelle ultime due settimane, l'autenti ca meraviglia di vedere gli azzurri vincere e scendere la china fino alla vetta. Anche se, a turno, Toni, Zambrotta o Pirlo, dopo ogni vittoria, alla domanda: "Vi aspettavate di arrivare fin qui?" rispondevano molto diplomaticamente: "Abbiamo sempre confidato nel gruppo", l'Italia invece non ci credeva affatto, come non ci contava l'Euronews che ha promesso di regalare il televisore acquistato se l'Italia avesse vinto la finale. Scaramanzia? Delusioni passate? Per gli italiani questo mondiale è nato sotto una cattiva stella e con pessimi auspici, lo scandalo Calciopoli ci aveva

L'ARCOBALENO

Il Giornale di Castrofilippo

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE DEL CIRCOLO ANSSI "SAN LUIGI", A CURA DEL SO STI DI SIRVIZIO PER LA PROMOZIONE CULTURALE

ASSOCIAZIONE "A.S.S.E." (ACCRESCIERE IL SAPERE PER LO SVILUPPO EUROPEO) - E-MAIL: ciccolosanluigi@libero.it - SITO WEB: http://digilander.libero.it/anspicastrofilippo - TEL/FAX 0922 829378

CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL NOSTRO SANTO PATRONO, MASSICCIA LA

PARTECIPAZIONE SOLO ALLA PROCESSIONE DELLA VENERATA EFFIGIE.

VIVA SANT'ANTONIO

Si sono conclusi lunedì 3 luglio con la rappresentazione teatrale "Don Traspadanu u smorfia" a cura della compagnia locale "il Casale" i festeggiamenti in onore del nostro Santo patrono S. Antonio Abate. La festa svoltasi in una collocazione insolita (luglio) a causa della lunga tornata elettorale, si è articolata come da tradizione nel triduo preparatorio, i solenni vesperi del sabato sera e le sante messe della domenica, celebrazioni animate dalla Corale Canticum Novum.

In occasione del 1650° anniversario della morte del Santo è stato installato nell'abside il nuovolampadario ligneo offerto dalla signora Catinnella. Nei giorni del triduo è stata inoltre posta alla venerazione dei fedeli la sacra reliquia del Santo, cui la nostra comunità da secoli è legata e invoca l'intercessione. In passato infatti la benedizione degli animali, fondamentali nel lavoro dei campi e in tutte le attività quotidiane per un paesino ad economia agricola qual'era il nostro, rappresentava il fulcro dei festeggiamenti e la piazza antistante il Santuario era sempre stracolma. Purtroppo con gli anni le cose sono molto cambiate, quest'anno infatti il piazzale si è riempito a malapena e più

che altro per la benedizione del pane. È stato comunque molto significativo contare ancora la presenza di alcuni cavalleidi altri animali domestici (cani per lo più) accompagnati dai loro padroni in attesa di ricevere la santa benedizione. La partecipazione da parte della popolazione alle funzioni religiose ma anche allo spettacolo del sabato sera è stata assai deludente, colpa del caldo??? Un tempo le solenni celebrazioni erano affollatissime, in particolare le messe domenicali rappresentavano un momento di

grande aggregazione cittadina attorno all'altare per prendere parte al banchetto eucaristico e onorare il santo patrono. Anche l'atmosfera che si respirava per le strade era diversa, dove sono finite le numerose bancarelle che riempivano la piazza e tutta via Palermo? Tutti ci ricordiamo delle giostr e dei giocattoli e dei dolciumi che i nostri nonni ci compravano per la festa. I tradizionali giochi in piazza, quali la 'ntinna erano attesi da tutto il paese come un momento di grande divertimento. Cosa è cambiato? Per fortuna però un chiaro segnale di quanto la fede in questo grande protettore sia radicata e di come le generazioni hanno conservato nei loro

cuori una antichissima tradizione intatta nel tempo, la sera della domenica è stata massiccia la partecipazione alla processione della venerata effigie, che nonostante qualche imprevisto, che ne ha ritardato l'inizio, ha rappresentato uno dei momenti più intensi dei quattro giorni di festeggiamenti, raccogliendo il paese attorno al tradizionale cartello del Santo nel classico percorso del "giro dei santi". Ad accompagnare, con celebri marce sinfoniche, la nostra banda locale "Amici di P.G. Cusmano" diretta dal maestro Licalsi, che ha dato ancora una volta prova di grandi capacità interpretative e di bravura tecnica. Forse mancava, a differenza degli altri anni, il gonfalone del comune ad aprire la processione, ma di certo a dare solennità hanno pensato i cuori dei castrofilippesi con il loro fervore religioso, sicuri della protezione di S. Antonio Abate e della sua intercessione presso l'Altissimo per tutta la comunità.

È questo un motivo di speranza in una fede, che magari sarà un po' assopita, ma che di certo non è sparita del tutto, ha solo bisogno di essere alimentata e il modo migliore non può che essere la partecipazione di tutti per tenere vive le nostre tradizioni e la nostra cultura religiosa, perché la festa del patrono, come anche le altre feste religiose, appartengono ad ognuno di noi, nessuno escluso.

Giovanni Rizza
Costantino Sferrazza

DOPO VENTQUATTRO ANNI, DALLA GERMANIA, LA COPPA DEL MONDO È QUIIIIIII!!!!

GROSSO MONDIALE

convinto che non meritavamo di vincere, le notizie su Cerverciano ci arrivarono insieme a quelle su Moggi e De Sanctis in pretura e gli azzurri facevano dichiarazioni un po' confuse in conferenza stampa. Che speranze potevano esserci? Invece lunedì 10 luglio ci siamo svegliati un po' intontiti e abbiamo pensato: "Ma è vero?". Il Carnevale che Castrofilippo ha improvvisato domenica sera non potevamo averlo sognato, al Circo Massimo erano 500.000, noi solo 500, ma si fa quel che si può. In quanto a gioia e passione però non avevamo nulla di meno, ogni mezzo di trasporto era lecito, dallo scooter al camion, bastava urlare e sventolare, saltare, cantare o comunque esserci. Ora che l'entusiasmo è diminuito, guardando indietro ci si rende conto che da un mese si parla, si pensa, si commenta e si mangia calcio, perché è da un mese che aspettiamo la partita successiva come un appuntamento. In verità un appuntamento di stress, sofferenza, urla e imprecazioni, ma anche di orgoglio nel vedere le finezze di Totti, i gol di Grosso,

le parate di Buffon e gli stacchi di Materazzi. L'Italia intera si è calata totalmente nell'atmosfera "Mondiale", pochi hanno avuto scampo, tutti comunque alla finale hanno dovuto soccombere, una finale con l'84% di share! In effetti non poteva essere altrimenti, in TV ogni pubblicità era a sfondo calcistico, di Materazzi a parte, sono stati dei veri signori, né un errore, né un'ingiustizia. NON È POSSIBILE, ma allora che gusto c'è? Gli italiani si aspettavano di essere maltrattati e strapazzati, di subire torti e soprusi e invece tutto assolutamente perfetto, anche questo dava un po' l'idea del surreale. Se si pensa poi, che ci siamo scontrati con la Germania, nazione ospitante, tutto ciò ha quasi dell'assurdo. Iromia a parte, a questo mondiale dobbiamo un grande merito, quello di aver riunito l'Italia e gli italiani, quello di averci fatto dimenticare per un po' la nostra routine e magari averci fatto sognare. Dicono che la coppa del Mondo ci darà dei punti sul piano economico, datemi dell'ignorante, non ho capito che c'entra ma ben venga comunque. Se questa vittoria sarà uno slancio per l'industria e l'economia italiana, lo sarà per tutti noi (speriamo) e non solo per le carriere degli azzurri. Alla fine non dimenticherò a "NOI SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMI".

la stampa dimenticava l'attualità per parlare persino del barbiere di Totti e ovunque ti giri ci sono ancora Tricolori appesi. Una grande delusione però, sono stati gli arbitri internazionali. Espulsione

Sabrina Sanfilippo

CONSEGNATI 9 SACCHI TAPPL...PROGETTO SOLIDARIETÀ...

Il 23 giugno sono stati consegnati gli ultimi sacchi pieni di tappi raccolti nell'ambito del Progetto Solidarietà lanciato nell'ottobre 2005 dal gruppo corale Canticum Novum a sostegno della Missione di Speranza e Carità di Biagio Conte. Ben nove sacchi sono stati consegnati per un totale di circa 300 chilogrammi di plastica totalmente riciclabile. Il gruppo scout della comunità di Agrigento incaricato di ritirarli ha manifestato la propria gioia per gli ottimi risultati ottenuti nel nostro piccolo centro. In effetti un grazie sentito va rivolto a tutti i castrofilippesi per la grande sensibilità dimostrata in questi mesi, come anche alle scuole di Canicatti che hanno raccolto tutti durante l'anno scolastico. Sappiamo bene che questa è di certo un'attività poco remunerativa, e che poco sostegno può dare all'ambiziosa missione palermitana, però è comunque un piccolo gesto segno di grande sensibilità e attenzione verso il prossimo, un modo per educare ed educarsi alla solidarietà, anche nel rispetto della natura. Per questo motivo il progetto solidarietà non si fermerà, anzi cogliamo l'occasione per rivolgere a tutti l'invito di continuare nella raccolta dei tappi di plastica perché presto lanceremo una nuova iniziativa. Nel frattempo chi fosse interessato ad aiutare la missione di Biagio Conte anche con altri mezzi può rivolgersi ai giovani del coro Canticum Novum.

Elisa Bracco

25^a DELLE APARIZIONI A Medjugorje

MESSAGGIO DEL 25 GIUGNO 2005

Cari figli, con grande gioia nel mio cuore vi ringrazio per tutte le preghiere che avete offerto per mie intenzioni, in questi giorni. Sappiate, figliuoli, non vi pentirete né voi, né i vostri figli. Dio vi ricompenserà con grandi grazie e meriterete la vita eterna. Io vi sono vicino e ringrazio tutti coloro che, durante questi anni, hanno accettato i miei messaggi, li hanno trasformati in vita e hanno deciso per la sanità e la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Sito Istituito Comprensivo <http://scuolecastrofilippo.interfree.it>
CASTROFILIPPO TRA PASSATO E PRESENTE
www.portalecastrofilippo.net

REDAZIONE

Direttore e Responsabile Editoriale
Antonio Sferazza.
Equipe di Redazione
Filippo Chiarelli, Gioacchino Failla, Arc. Don Angelo Martorana, Salvatore Lo Giudice, Gino Sanfilippo, Costantino Sferazza, Umberto Bartolotta, Giovanni Rizzo, Massimiliano Sanfilippo, Antonino Matina.
Impostazione Grafica
Antonio Sferazza.
Collaboratori
Cettina Romano, Valentina Serravillo, Mariella Badalamenti, Antonio Lo Brutto, Liliana Failla, Elsa B racco, Sabrina Sanfilippo, Foto-Cine Cammalleri Maria.

XLIII
Chiuso in Tipografia il 13 Luglio 2006
Siamo profondamente grati a quanti hanno contribuito, con la loro offerta, al sostentamento del nostro giornale.

Il vostro sostegno ha reso possibile mantenere il carattere di gratuità anche per coloro che non possono contribuire. Grazie, di cuore, per quanto avete già fatto e per quanto farete.

Per mettersi in contatto con noi o per pubblicare eventuali articoli e-mail: circolosanlужи@libero.it
TeleFax 0922.829378
oppure rivolgersi alla Redazione

La collaborazione si intende a titolo gratuito, trattandosi di servizio messo a disposizione dal giornale ai lettori.

L'invio del materiale alla Redazione, rappresenta automatica ed esplicita autorizzazione alla pubblicazione e al trattamento dei dati dell'autore. Lettere ed articoli firmati esprimono esclusivamente il pensiero degli autori e ne impegnano la loro sola responsabilità.

VISITATE IL NOSTRO SITO:
<http://digilander.libero.it/anspicastrofilippo>

È A VOI, CARISSIMI GIOVANI CRESIMATI, CHE LA NOSTRA COMUNITÀ GUARDA CON FIDUCIA

Il 21 giugno scorso Sua Eccellenza Mons. Carmelo Ferraro ha amministrato la Cresima a 33 giovani della nostra Comunità. È stato un giorno di grande festa che i giovani hanno vissuto con emozione e gioia. La cresima è il sacramento della scelta definitiva di Cristo. E scegliere Cristo vuol dire identificarsi e modellarsi a Lui. Il cresimato dovrebbe essere «un altro Cristo»; chi vede il cresimato dovrebbe vedere Gesù in azione. Certamente questa scelta è molto impegnativa perché Gesù è esigente e non si contenta di poco. Non ammette ripensamenti o altri pretendenti. Infatti dice: «chi pone mano all'aratro e si volta indietro non è degno di me»; «non potete servire due padroni: Dio e mammona»; «chi non è con me è contro di me»; «chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me». Gesù essendo così esigente ha molti simpatizzanti ma pochi seguaci. Pertanto l'uomo d'oggi ha cercato di farsi un Cristo su misura, adeguandolo ai propri gusti e alle proprie esigenze; ha cercato di mettergli la museruola per farlo tacere. E allora cosa fare? Liberiamo Cristo da questi condizionamenti; lasciamolo agire in noi; cerchiamo di adeguare la nostra vita alla sua in modo da ripetere con S. Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me». E allora, carissimi giovani, vi ripeto con Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura di Cristo» spalancategli le porte del vostro cuore, fatele entrare nella vostra vita. È una volta che avete fatto l'esperienza di Cristo non potete tenerlo per voi, sentirete il bisogno di comunicarlo agli altri. E allora, come gli apostoli del giorno di Pentecoste, uscite fuori dall'anonimato, mettetevi da parte e con coraggio ed entusiasmo portate Cristo agli altri. La nostra Comunità di Castrofilippo in sintonia con la Chiesa universale guarda a voi con fiducia; non deludete le nostre aspettative.

Arc. Don Angelo Martorana

FACCIAMO QUALCOSA ANCHE PER LORO

Non possiamo non vedere, che molti cani di ogni misura e di ogni razza si aggirano tra le strade del nostro paese. Cani abbandonati, da persone senza cuore e senza un briciolo di cervello. Cani disperati, cani sofferenti, che tra i cassonetti dell'immondizia cercano qualche boccone da mettere sotto i denti. Cani che prima, avevano forse l'amore di un padrone che non l'avrebbero tradito mai. Queste persone, se così si possono definire, o per noia o perché non vogliono curarli, perché pensano che gli animali siano come dei giocattoli, li abbandonano senza un briciolo di pietà. Ricordiamoci che anche loro sono creature. Di Dio e come tutte le cose di questo mondo vanno rispettate ed amate.

Mi rivolgo alle autorità, all'Amministrazione comunale e a tutta la gente di Castrofilippo: facciamo qualcosa per questi nostri piccoli amici.

Valentina Serravillo

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SALVATORE CUFFARO PIACQUE SUBITO L'IDEA DI RACCOLGERE I GIOVANI I GIOVANI DI CASTROFILIPPO HANNO IL PROGETTO DEI CAMPETTI DI CALCIO, TENNIS, BASKET E PALLA A VOLO

Qualche anno fa, discutendo con alcuni giovani frequentatori dell'oratorio della Matrice, è nata l'idea di realizzare un impianto sportivo composto da campetti, di calcio, tennis, basket e palla a volo.

Così abbiamo esposto la nostra idea all'Arciprete Don Angelo Martorana, il quale senza esitazione ha sposato il progetto proponendoci di realizzarlo sul terreno della parrocchia. Mi sono attivato immediatamente a produrre una bozza di progetto ed abbiamo convocato altri gruppi ecclesistici quali l'ANSPI e l'Oratorio Pier Giorgio Frassati impegnati da tempo in attività sportive rivolte ai giovani, tutti insieme contribuendo a migliorare quell'idea, aggiungendo una tribuna, inserendovi l'oratorio e così nasceva il nostro Progetto.

Dopo quella mese dalla realizzazione di quella bozza, in occasione della visita a Castrofilippo del Presidente della Regione Salvatore Cuffaro, mi chiamò Don Angelo per presentargli il progetto.

Lo "SFOGO" a cura di Mariella Badalamenti

Finalmente.dopo aver tanto cercato, ho trovato chi mi darà la possibilità di dare voce al mio e al vostro pensiero. Si chiama Arcobaleno. Il mio compito sarà quello di reperire tutti gli "sfoghi" presenti in ognuno di noi e renderli visibili agli occhi di tutti i Castrofilippesi. La mia rubrica si prefigge assistere a Voi lettori attenti, di volere dare risalto a tutte le problematiche, a tutti e ai tanti stati d'animo che ci affliggono o che perseguitano e che noi, per ovvi motivi ci teniamo dentro senza poterci rendere noi a nessuno. La nostra sarà una rubrica confidenziale e se vorrete anche amichevole, dove ci potremo trovare assieme per dare l'avvio ad un momento di grande comunione e di grandi denunce. Nessuno leggerà i vostri nomi se voi non lo vorrete ma, si renderanno noti solo se voi lo vorrete.

Sarò io la prima a dare sfogo al mio pensiero. Si avvicina l'estate e tutti vorremmo fare qualcosa di stimolante e divertente che allontani la noia, ma come avrebbe detto J.F. Kennedy : " Non aspettiamo che Castrofilippo faccia qualcosa per noi ma facciamo tutti qualcosa per Castrofilippo". E' questo lo spirito che ci deve guidare se vogliamo realmente fare qualcosa per Castrofilippo e per i Castrofilippesi. Non restiamo passivi ad attendere chi ci deve imboccare, piuttosto diamo un forte segnale di collaborazione, di voglia di fare ed allontanare così la tentazione ad inquire e criticare in maniera negativa. Castrofilippo è di tutti e tutti noi abbiamo l'obbligo morale

Per contattarmi scrivete a: **Mariella Badalamenti c/o ANSPI Castrofilippo oppure invia un e-mail a losgfio@hotmail.it.**

L'ANGOLO DEGLI ANNI
Si impartiscono lezioni private di tutte le materie per la Scuola Media e di Matematica, Scienze Naturali, Chimica, Fisica, Geografia, Geografia astronomica e Topografia per la Scuola Superiore.
Per informazioni rivolgersi a Massimiliano Sanfilippo o telefonare allo 0922/829463

Con questa uscita inauguriamo una nuova rubrica "Faccia a faccia" che ha lo scopo di porre interviste su svariati temi. Inauguriamo questo spazio con i due nostri concittadini che recentemente si sono dati "battaglia" per le elezioni amministrative per la carica di sindaco, Salvatore Ippolito & Giuseppe Castiglione.

Salvatore Ippolito. Cosa ci sarà di nuovo in questa amministrazione rispetto ai precedenti cinque anni?

Di nuovo c'è senz'altro l'esperienza maturata nei cinque anni trascorsi, che ci permetterà di essere più veloci nel realizzare gli impegni del nostro programma, di essere più concreti, limitando i periodi vuoti, statici, che non portano risultati, dovuti spesso ad incomprensioni tra gli amministratori e ad altro. L'esperienza è testimoniata anche dal fatto che i componenti della nuova amministrazione per un buon cinquanta per cento erano presenti anche a quella passata.

Cosa significa amministrare e giornalmente con cosa si deve confrontare un amministratore?

Giornalmente si deve confrontare con i problemi della gente, soprattutto in un piccolo comune come Castrofilippo in cui siamo tutti a contatto, mi capita spesso di incontrare diverse persone in comune che mi aspettano, di ricevere varie telefonate, quindi sicuramente le prime cose da affrontare sono i bisogni quotidiani della gente. Dopo di che c'è tutta una serie di cose da fare, rispettando gli impegni presi dall'amministrazione, come andare alla ricerca di finanziamenti e di tutto ciò che può portare governo alla nostra comunità. Amministrare significa quindi mettersi al servizio dei cittadini per tutti quei bisogni, come l'acqua, le infrastrutture, la pulizia del paese, che giovano non solo alla gente ma anche a tutto il nostro territorio. Ci dica un suo difetto ed un suo pregio. Un mio difetto, che un po' di gente mi rimprovera, è quello di dire a tutti di sì, anche se io cerco di concretizzare realmente questo sì. Mi sforzo di non lasciare scontento nessuno, ma questo è impossibile, comunque cerco di fare il mio meglio in maniera

Double Face OPINIONI A CONFRONTO

Umberto Bartolotta e Massimiliano Sanfilippo

Giuseppe Castiglione. Secondo lei quali sono state le ragioni della vittoria della lista avversaria?

Non scordiamoci che l'amministrazione uscente veniva da cinque anni di amministrazione e che ha lavorato a suo modo in vista di questa battaglia elettorale che doveva farsi per la ricandidatura. Io ho definito questi non pochi voti che sono venuti alla nostra lista 997 fiammelle nel buio della rassegnazione, effettivamente a Castrofilippo io vedo che c'è molta rassegnazione a un tipo di politica che non vede i diritti ma vede il favore, a un tipo di politica che vede Castrofilippo abbandonato e alla quale sta bene che Castrofilippo sia abbandonato a se stesso, il nostro era un progetto completamente diverso, però chiaramente è prevalsa questa mentalità questo tipo di vision e da parte dei nostri compaesani e l'accettiamo per quella che è. Secondo lei, che è a capo di un movimento che si proponeva in alternativa a quello attuale, quale sarà la differenza tra i passati cinque anni e i prossimi?

In questi cinque anni che si prospettano davanti ci sarà un'opposizione, una minoranza che starà molto attenta a quello che si fa e soprattutto che le cose fatte saranno fatte per Castrofilippo e non per altri scopi, perciò la differenza rispetto all'attività degli anni passati sarà che adesso noi staremo lì a proporre e a far risaltare all'opinione pubblica le cose che non vanno, noi ci saremo e saremo sempre presenti collaborando in maniera costruttiva se lo sarà anche l'attività dell'amministrazione, perché di costruttivo negli ultimi cinque anni c'è stato poco da poter condividere e appoggiare, quindi non dipende da noi ma da loro.

Secondo lei cosa significa amministrare?

Amministrare significa partecipare e coinvolgimento dei giovani, delle donne di tutte le fasce sociali e quindi condivisione degli obiettivi e dei discorsi, questa è una cosa principale perché altrimenti il buio della rassegnazione continuerà sempre a ingigantirsi. Amministrare significa anche rispetto delle regole e rispettare fermamente tali regole, poi interesse pubblico ed interesse per le cose di cui i cittadini hanno bisogno migliorando le condizioni del paese. Comunque tutto ciò non bisogna solo dirlo ma concretizzarlo. Noi come opposizione basandoci su questi canoni vigileremo sull'operato dell'amministrazione. Quali sarà il futuro del "Movimento per Castrofilippo"?

= LA GIBBEDDRA = OVVERO "RISCOPRIAMO IL DIALETTO" a cura di Totò Lo Giudice e Gino Sanfilippo

Questa è l'ultima parte riguardante i proverbi sull'agricoltura. Torneremo in seguito con altri proverbi, ma su altri temi. Sicuri di avere quanto meno, suscitato interesse e curiosità nei lettori, arriverci alle prossime puntate.

Ntra sittièmmira nun hjaccari e 'ntr'ottàviru 'un siminari.
Nel mese di settembre non dissodare e in ottobre non seminare.
Pagliaru di prima coppa, amaru cà cci 'ncappa.
Pagliaru di recente copertura, guai a chi vi capita, (perché non garantisce contro l'umidità ed eventuali altri inconvenienti da nessuno sperimentati)
Cu simina 'mezzu la vigna, nun meti né vinnigna.
Chi semina (grano) in mezzo al vigneto, non miete e nemmeno vendemmia.
Criscinu li rivuetti, pi cummiggiari li difetti.
Crescono i roveti per coprire i difetti. (spesso viene usato in senso metaforico)
Conzala comu vuo sempre i cocuzza, chi sali ci nni minti na visazza.
La puoi condire nel migliore dei modi ma ricordarti che sei sempre alle prese con una zucca, per quanto buona possa essere. (può essere usato in senso metaforico)
Simina terra abbinata, ma no terra vanata.
Semina la terra riposata, ma non la terra lodata.
Suli callu cu assà ventu, vaiu intra e sguvu centutu.
Sole caldo con molto vento, vado a casa e sono contento.
Fera nrua duna pani buona, terra bianca prestu stanca.
Tera nera dà buon pane, terra bianca presto si stanca.
Fintu e 'aviri cà lu patruni 'un vida.
Fortunata è la proprietà che non vede il padrone.
Mica annata 'un è l'annata.

Annata secca non è magra. (cioè: l'annata secca non compromette il raccolto)
San Marcu 'è lu lupu di la chiusa.
San Marco (25 aprile) è il lupo della campagna. (si riferisce alla devastazione irreparabile che produce lo scirocco intorno a questa ricorrenza)
Quannu l'auliva hjurisci 'ntr'aprili, si cogli cu la varliu, quannu hjurisci 'ntra giugnu, si cogli cu lu pugno.
Se l'oliva fiorisce in aprile si raccoglie con i barili (grosse quantità) se fiorisce in giugno si coglie con il pugno. (poche quantità)
Ortu e mulinu, 'un dirti quantu renni a lu tò vicinu.
Orto e mulino, non dire al tuo vicino la loro resa.
Olivi di tò nanna, cienzi di tò pà, vigna tò.
Oliveto di tuo nonno, gelsi di tuo padre, vigna tua. (cioè: la migliore produzione degli oliveti è data alla terza generazione, dei gelsi alla seconda, dai vigneti alla generazione presente)
Nasci riccu, campa poviru, mori riccu.
Nasce ricco, campa povera e muore ricco. (si riferisce al pomodoro che si vende assai caro quando è primaticcio, o buon mercato quando abbonda e di nuovo caro quando sta per finire)
Mentri intra l'aria resta lu furnimentu, nun si 'tu lu patruni, ma sunnu cientu.
Mentre il frumento è nell'aria, non sei solo tu il padrone, ma sono cento. (cioè: fin quando non sarà portato a casa, le avversità atmosferiche possono fare brutti scherzi)
Metti grassura cà cacià natura.
Metti concime e io cambio natura. (lo dice la terra al contadino e vuole significare che il concime può rendere fecondo un terreno sterile)